Num. 107

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincia del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 4 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termom. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
3 Maggio	743,72	744,74	743,92	+21,2	+25,8	+26,4	+21,0	+24,8	+24,0	+12,0	S.S.O.	S.S.O.	O.N.O.	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 MAGGIO 1865

Il N. 2252 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Tutti gli usi conosciuti nell'isola di Sardegna sotto il nome di ademprivi nonchè i diritti di cussorgia sono aboliti.

Ogni atto di ulteriore esercizio di questi usi e diritti costituisce una violazione al diritto di proprietà, alla quale sarà applicato il Codice penale comune.

Art. 2. Detratti gli ettari dugentomila assegnati con Legge 4 gennaio 1863 ai concessionarii delle ferrovie Sarde, tutti gli altri terreni ademprivili e cussorgiali esistenti nell'Isola e di spettanza del Demanio, sono devoluti in piena e perfetta proprietà ai Comuni nel cui territorio codesti stabili trovansi, a condizione però:

1. Che i Comuni soddisfacciano alle ragioni di coloro ai quali competono sui terreni ceduti diritti di ademprivio o di cussorgia;

2. Che essi Comuni tengano in ogni circostanza pienamente rilevato ed incolume il Demanio da ogni molestia di lite o di pretesa dagli aventi ragioni ad ademprivio od a cussorgia;

3. Che soddisfatte queste ragioni, gli stessi Comuni, nel perentorio termine di anni tre dal giorno dell'eseguita cessione, vendano tutti i terreni ademprivili e cussorgiali a loro con questa Legge ceduti.

Art. 3. Trascorso il termine, ove non siasi compiuta per parte dei Comuni cessionarii la vendita dei terreni ademprivili o cussorgiali loro devoluti, saranno questi venduti dall'Autorità governativa a beneficio del Demanio dello Stato.

Art. 4. Chiunque pretenda a compenso per le sue ragioni di ademprivio o di cussorgia ne deve porgere domanda al Sotto-Prefetto del suo Circondario con distinta indicazione dei titoli ai quali la appoggia, nel perentorio termine di mesi sei, a far tempo dal giorno della pubblicazione della presente Legge.

Trascorso questo termine, si avrà senz'altro per prescritta la ragione dell'ademprivista o cussorgiante, comunque si tratti di minorenni e di corpi amministrati, ai quali però è sempre riservata l'azione di regresso verso i rispettivi Amministratori.

Art. 5. Queste domande di compenso non sono ammesse, se non si fondano sopra un titolo, ovvero un possesso trentennario atto a prescrivere, o sopra una sentenza passata in giudicato, ovvero sovra atti di positiva ricognizione, ancorchè seguiti in via amministrativa.

Art. 6. In ogni Capo-luogo di Mandamento, dove hannovi terreni ademprivili o cussorgiali da ripartire, saranno nominati tre arbitri: l'uno dal Prefetto della Provincia, l'altro dal Presidente del Tribunale del Circondario ove trovansi i terreni, il terzo dal Comune interessato.

Questi arbitri giudicano inappellabilmente intorno al modo di riparto dei terreni, ed alla quota di compenso da assegnarsi all'ademprivista od al cussorgiante.

Quando insorga questione intorno alla proprietà del terreno, ovvero intorno al diritto all'ademprivio od a cussorgia, ricusando le parti di acquietarsi alle determinazioni degli arbitri, la controversia viene deferita al giudizio dei Tribunali ordinari, dinanzi ai quali si procederà sempre nella forma sommaria.

Art. 7. I modi di esecuzione della presente Legge saranno determinati per Decreto Reale con appesito regolamento.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 23 aprile 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 9 aprile 1865.

Sire,

V. M. con suo Decreto del 20 settembre 1863 si degnava di approvare un nuovo ruolo del personale dell'Amministrazione centrale dell'Istruzione Pubblica. Con esso per far larga parte alle economie comandate dalle ristrettezze finanziarie, ed al bisogno di avere presso l'Amministrazione stessa varii degli impiegati superiori delle segreterie dell'istruzione pubblica di Firenze, Napoli e Palermo, che venivano collo stesso Decreto soppresse, si stabiliva, oltre agli ispettori, n. 35 impiegati superiori, cioè n. 6 Capi di divisione, n. 8 Capi di sezione, n. 22 Segretari, e n. 36 Applicati di varie classi; numero questo però che fu poscia ancora ridotto di uno per essere stato un Applicato di 1.a classe trasferito col relativo stipendio alla Corte dei Conti e compreso nel ruolo di essa per la formazione della Divisione destinata alla liquidazione delle pensioni di riposo.

Ora l'esperienza ha dimostrato che se il servizio può essere egualmente disimpegnato con qualche Capo di sezione e con qualche Segretario di meno, esso non potrebbe assolutamente, massime dopo la soppressione degli uffici di stralcio di Firenze, Napoli e Palermo, ed il richiamo al Ministero degli affari che erano a tali uffici riservati, camminare con quella regolarità e speditezza che sono necessarie, senza l'aumento almeno di 10 impiegati subalterni, aumento a cui si dovette intanto supplire fin qui e coll'opera di volontari e coll'opera di scrivani straordinari.

Ad oggetto quindi di provvedere in modo stabile ai bisogni del servizio e di conciliare ad un tempo l'economia, che è tuttora sempre imperiosamente comandata dalle condizioni delle finanze, il Riferente ha creduto di potere ottenere l'uno e l'altro scopo proponendo la soppressione di due posti di Capo di sezione e di due posti di Segretario di 1.a classe e di rivolgere i relativi assegnamenti alla fondazione di 10 posti di Applicati, distribuiti nelle diverse classi secondo che risulta dal relativo specchio, il che procurerebbe ancora all'Erario nazionale un risparmio di L. 100 oltre alle L. 21,000 importo della spesa degli indicati tre uffici di stralcio. Però siccome la soppressione dei posti suddetti non avrebbe il suo effetto che a misura che si farà in essi qualche vacanza, così la nomina dei nuovi Applicati non si eseguirebbe che a misura che vi saranno fondi disponibili.

Ove pertanto piaccia alla M. V. di approvare le fatte proposte, il Riferente la prega a degnarsi di apporre la Sua Reale firma all'annesso Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge sull'Amministrazione centrale delli 6 e 13 novembre 1859, nn. 3714 e 3746;

Visto il Nostro Decreto del 20 settembre 1863, n. 1439, con cui fu approvato il Ruolo del personale dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'Istruzione Pubblica;

Visto il Nostro Decreto del 12 maggio 1864, n. 1779, con cui il Ruolo organico del Ministero stesso è stato ridotto di un Applicato di 1.a classe ed aggiunto al Ruolo del personale della Corte dei conti per la liquidazione delle pensioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Ruolo del personale del Ministero della Istruzione Pubblica è ridotto di due Capi di Sezione e di due Segretari di prima classe, ed è per contro aumentato di cinque Applicati di 4.a classe, di tre Applicati di 3.a classe e di due Applicati di 1.a cl., e consterà in conseguenza del personale indicato nello specchio annesso al presente Decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica.

Art. 2. Gli aumenti predetti avranno soltanto il loro effetto a misura che i posti di Capi di Sezione e di Segretari soppressi si renderanno vacanti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 9 aprile 1865.

VITTORIO EMANUELE.

NATOLI.

Il N. 2253 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

SPECCHIO

degli Ufficiali ed Impiegati del Ministero della Pubblica Istruzione.

Numero degli Impiegati	Titolo degli Ufficiali ed Impiegati		Stipendio individuale	Totale per ciascun grado
1	Ministro	L.	25000	25000
1	Segretario Generale	»	8000	8000
1	Consultore legale	»	5000	5000
2	Ispettori generali	»	6000	12000
5	Ispettori	»	4000	20000
3	Capi di Divisione di 1.a cl.	»	6000	18000
3	Id. di 2.a	»	5000	15000
6	Capi di Sezione	»	4000	24000
10	Segretari di 1.a classe	»	3500	35000
10	Id. di 2.a	»	3000	30000
10	Applicati di 1.a classe	»	2200	22000
10	Id. di 2.a id.	»	1800	18000
10	Id. di 3.a id.	»	1500	15000
15	Id. di 4.a id.	»	1200	18000
	Uscieri	»	»	14000
			Totale L.	279000

Torino, addì 9 aprile 1865.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

NATOLI.

S. M. in udienza del 23 aprile ultimo ha collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età e per anzianità di servizio S. E. il commendatore Federico Colla, presidente della Corte dei Conti, ministro di Stato e senatore del Regno, conferendogli in pari tempo il titolo di presidente onorario della Corte dei Conti.

E con altro Sovrano Decreto dello stesso giorno, deliberato in Consiglio dei Ministri, fu nominato alla carica di presidente della Corte dei Conti il presidente di sezione nella Corte stessa commendatore Augusto Duchoqué-Lambardi, senatore del Regno.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 23 marzo 1865:

Bruno Francesco, sost. cancelliere presso la giudicatura mandam. di Procida, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mand. di Casoria;

Portoghese Michele, commesso di 2.a classe nella cancelleria del trib. del circondario in Solmona, nominato sost. cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Procida.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto R. del 6 aprile 1865:

Tomaselli Nicola, sost. proc. del Re presso il tribunale del circondario di Lucera, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 17 aprile 1865:

Bretti Luigi, vice-giudice del mand. di Vigevano, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Omodeo Gaspare Vincenzo, avvocato, nominato vice-giudice del mandamento di Vigevano.

Sulla proposta del Ministro della Marina S. M. con Regio Decreto in data 17 aprile 1865 ha collocato a riposo a seguito di sua domanda il già applicato di 2.a classe nell'Amministrazione della Sanità marittima in aspettativa senza stipendio Graziosi Raffaele, e lo ha ammesso contemporaneamente a far valere i

APPENDICE

DELLE ARTI

DI ALCUNI NUOVI DIPINTI

dei Professori

FERRI, GASTALDI ED ENRICO GAMBA

II.

Se non ci è bastato l'animo di commendare la scelta degli argomenti, parendoci che dalla secolare e gloriosa storia di Casa Savoia se ne potessero trarre di assai migliori, lasciate ance in disparte le battaglie di cui il Palazzo già sovrabbonda, ora poco manca a farci persuasi sia almeno da non biasimarsi il modo singolarissimo adoperato nell'assegnarli agli artisti. La sorte ne fu dispensiera più equa e provvidente di quello che sarebbero forse stati altri che pur hanno occhi e intelletto: corresse, come meglio poteva, l'inavvedutezza nella quale questi erano caduti.

Ha egli a querelarsi troppo di essa l'ingegno del prof. Ferri, se, fra i quattro soggetti designati, gli trascelse appunto quello che più di ogni altro si accomodava al suo fare prudente e savio, ed apriva miglior campo al suo sapere? E se ne togliete l'*accoglienza del Tasso nella villa del Parco*, toccata al Bertini, e che forse avrebbe prediletto, l'Enrico Gamba amava egli piuttosto le *nozze della Contessa Adelaide* che la bella pagina della *ripulsa data allo spagnuolo?* No certamente.

Il peggio trattato dalla sorte fu il prof. Gastaldi che, per indole, studi e perizia propenso ad argomenti in cui il movimento e la vita del dramma sovrabbondino, si vide condannato a rappresentare una tranquilla e pacifica scena di *franchigie concesse dal Conte Tommaso I ad alcune città*, delle quali non gli era pur dato accennare le oppressioni patite dall'avarizia fiscale e i pericolosi sobbollimenti che avevano alla fine consigliato al Principe di promettere, che *non mai nè egli nè i suoi successori farebbero taglie od esazioni non consentite*. Qui adunque l'arte si trovava impigliata da un soggetto piuttosto esclusivamente proprio della storia che di qualsivoglia genere di pittura, poichè, se la storia può raccontare e descrivere a suo grand'agio, ad essa non è dato di cogliere se una sola azione e quasi un solo momento di questa, e a significarla in modo chiaro e intelligibile, si richiede inoltre che non presupponga antecedenze o conseguenze, ma avvenga lì per lì sotto gli occhi degli spettatori in brevissimo spazio di tempo e di luogo. A dire più di ciò che l'arte può e dee, od almeno a tentarlo, in altri tempi si ebbe ricorso alle figure simboliche, alla mitologia, a quanto l'immaginazione sa suggerire; il quale linguaggio, forse inteso quando mitologia e allegorie erano dovunque, riuscirebbe incomprensibile al dì d'oggi in cui si vuole che e arte e scienza e perfino la poesia parlino colla massima chiarezza e a tutti quanti, dotti e indotti. Si aggiunga che codeste concessioni di carte di franchigia, riunite qui in un fascio e già per se stesse difficilissime ad essere significate per mezzo di figure e di colori, vennero fatte in tempi e luoghi diversi e lontani, e in circostanze che non hanno connessione fra di loro: quelle di Aosta nel 1188, quelle di Susa nel 1198, quelle di Pinerolo nel 1220; si aggiunga altresì che codesti atti, senza dubbio consigliati da buona e previdente politica, non erano intieramente spontanei e disgiunti dalla necessità di soddisfare alle dimande de'popoli commossi dall'esempio delle città lombarde, e che pertanto non potevano destare nè troppo grande entusiasmo in questi, nè segni molto notevoli di ammirazione nei baroni che attorniavano il Principe; e veggasi quindi quali difficoltà fossero poste innanzi all'artista e quanto studio e ingegno fossero necessari, non a vincerle, perchè insuperabili davvero, bensì ad ottenere che lo spettatore, allettato alle prime dalle bellezze sparse qua e là pel dipinto, non se ne accorgesse se non quando già fosse disposto ad imputarle a tutt'altri che a lui.

Per queste ragioni crediamo sia severità soverchia il soffermarsi a notare alcuni difetti di composizione, o a dir meglio i desiderii di maggiore chiarezza che possono nascere in noi e in altri dinanzi ad essa, poichè, desiderii o difetti che siano, si devono ascrivere all'argomento preso a trattare piuttosto che all'artista. Non chiedete dunque stretto conto di ciò che veramente si faccia quel popolano, chè alle vesti e all'atto sembra tale, il quale gittatosi ginocchioni stende umile la mano a ricevere un rotolo di pergamena dal Conte Tommaso, che lo porge con sembianza dolce e benevole, ma grave e fredda assai. È dessa una grazia accordata dal buon animo e dall'oculatezza del Principe che prevede e precorre la dimanda dei popoli, ovvero una concessione che non era prudenza il dinegare o indugiare? L'atteggiamento di colui che la riceve e l'allegrezza che ne dimostrano due o tre personaggi a sinistra del quadro, protendendo le braccia o agitando il gonfalone, ci farebbero credere al primo supposto: la quiete pressochè assoluta, l'indifferenza in cui riposano i pochi baroni del corteggio del Conte e il Vescovo stesso, che forse è Gualberto principale consigliero di codeste franchigie, e la troppa compostezza del popolo accalcatosi nella chiesa (dove a quei tempi si trattavano i maggiori negozi dei Principati e delle Repubbliche), nel quale non appare nemmanco indizio di curiosità a siffatto spettacolo, ci recano a dubitare della prima opinione e a tenere come più fondata la seconda. Comunque sia, giova lasciare in disparte la composizione, non muovere intorno ad essa altre interrogazioni a cui non sarebbe forse dato di rispondere adequatamente, per

propri titoli a quell'assegnamento che possa competergli a termine di legge.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti 2 aprile 1865

Zineroni Pietro, luogotenente nel 14 regg. di fanteria, rimosso dal grado e da l'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;
Bissi Felice, id. nel 66 id.;
Ducco conte Paolo, id. nel 5.o Granatieri, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
Mosso Vittorio, sottotenente id. id.;
Martini Ignazio, id. id., id.;
Bolla Sebastiano, id. id., id.;
Pellegrini Giuseppe, id. id., id.;
Arici nob. Pietro, capitano nel 6.o, id.;
Martin-Fallot Andrea, luogotenente id., id.;
Rizzi Luigi, sottotenente id., id.;
Varoli Cesare, id. id., id.;
Salini Marco, id. id., id.;
Sabbatini di Rancidoro conte Gio. Battista, id. id. id.;
Cattaneo cav. Alessandro, capitano nel 26 regg. fanteria, id.;
Airaldi Carlo Giuseppe, luogotenente id., id.;
Del Fabro Antonio, sottotenente id., id.;
Giannini Leopoldo, id. id., id;
Pizzigoni Giuseppe, id. id., id.;
Bitonti Luigi, luogotenente nel 37, id.;
Bagnoli Giuseppe, id. 56, id.;
Pelosi Francesco, sottotenente nel 67 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli;
Albarelli Luigi, luogotenente nel 4 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Anzillotti Matteo, sottotenente nei Veterani di Napoli, trasferto col suo grado nel 4 regg. di fanteria;
Buonocore Luigi, id., id. nel 9 id;
De Ruggiero Antonio, id., id. nel 10 id.;
Annunziato Luciano, id., id. nel 17 id.;
Federico Giovanni, id., id. nel 29 id.;
Ravallese Francesco, id., id. nel 39 id.;
Spinelli Giuseppe, id., id. nel 41 id.;
Delvecchio Angelo, id., id. nel 66 id.;
Zannetta Nicola, id., id. nel 10 id.

Con RR. Decreti 6 detto

Bavastro cav. Gio. Battista, maggiore nel 66 fanteria, promosso al grado di luogotenente colonnello nel 48 regg. fanteria;
Modenese Antonio, capitano nel 15 regg. fanteria, promosso al grado di maggiore nel 1.o regg. fanteria;
Fabri Giuseppe, id. nel 2 Bersaglieri, id. nel 2 Bersaglieri;
Murari-Brà conte Gerolamo, id. nel 1.o id., id id.;
Carrara Francesco, id. nel 37 fanteria, id. nel 13 regg. fanteria;
Doria Ercole, id. nel 36 id., id. nel 66 id.;
Cappellari della Colomba nobile Mauro, id. nel 5 Bersaglieri, id. nel 5 Bersaglieri;
Gualtieri Ferdinando, id. nel 43 fanteria, id. nel 70 fanteria;
Corelli marchese Achille, id. nel 40 id., id. nel 40 id.;
Fortunato Enrico, luogotenente di fanteria in aspettativa, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per quell'assegnamento che possa competergli;
Di Bella Andrea, capitano nel 47 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Polistina Antonio, sottotenente nel 21, id.;
Civran Modesto, id. nel 5, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
Joli Pietro, id. nel 44, id.;
Gatti Tommaso, id. nel 67, id.

Con RR. Decreti del 9 detto

Rovere Ettore, capitano nel 48 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Susini Giuseppe, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per quell'assegnamento che possa competergli;
Cesa Pietro Lorenzo, luogotenente nel 35 reggimento fanteria, id.

Con RR. Decreti 12 detto

Riccetti Aurelio, capitano in aspettativa per riduzione di Corpo, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per quell'assegnamento che possa competergli;
Baralis Giuseppe, luogotenente nel 4 regg. Granatieri, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

Nelle udienze delli 26 e 29 marzo u. s. S. M. il Re ha emanato le seguenti disposizioni nel personale del Ministero degli Affari Esteri:

Corso cav. Edoardo, capo sezione, promosso a direttore capo di divisione di 2 a cl.;
Valletti cav. Maurizio, capo sezione, collocato a riposo;
Peiroleri cav. avv. Augusto, segretario di 1.a classe, promosso a capo sezione;
Falconet cav. avv. Giuseppe, id., id.;
Gal cav. avv. Gio. Battista, id., id.;
Canton avv. Carlo, id., id.;
Pons Emanuele Eusebio, segretario di 2 a cl., promosso a segretario di 1.a cl.;
Carrera Angelo Gustavo, id., id.;
Bertolla Giuseppe, id., id.;
Schmuker Pompeo, già segretario di legazione nel soppresso Corpo diplomatico napolitano, nominato segretario di 1.a cl. nel Ministero Esteri;
Mirti della Valle Achille, applicato di 1.a cl., promosso a segretario di 2.a cl.;
Barrilis nobile avv. Diego, id., id.;
Capello avv. Carlo Felice, applicato di 2.a cl., promosso ad applicato di 1.a cl.;
Lattes Giuseppe, id., id.;
Papini Andrea, già aiutante archivista nel soppresso dicastero degli esteri in Toscana, nominato applicato di 2.a cl.;
Margaria avv. Augusto, applicato di 3.a cl., promosso ad applicato di 2.a cl;
Longo-Vaschetti Giovanni, applicato di 4.a cl. promosso ad applicato di 3.a cl.;
Cicero Carlo, id., id.;
Capuccio avv. Alessio, volontario nel Ministero, nominato applicato di 4.a cl.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 3 Maggio

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Avviso.

Buoni del Tesoro al portatore.

Essendo stati presentati alla Tesoreria Centrale in Torino alcuni Buoni del Tesoro al portatore con firme falsificate, furono invitati i detentori de' Buoni al portatore ad esibirli per le occorrenti verificazioni e confronti presso il Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Tesoro, con avviso inserito nella Gazzetta Ufficiale del 25 aprile 1865, num. 99, ed affisso nella sala della Borsa. Fu detto insieme che l'ispezione non si sarebbe protratta oltre la metà di maggio, a causa del trasferimento a Firenze degli uffici dell'Amministrazione centrale del Tesoro.

Ora, essendo tuttavia da verificare circa la terza parte de' Buoni al portatore in circolazione, si rinnova l'avviso ai detentori perchè vogliano esibirli nel tempo indicato, e così evitare che vi sia qualche ritardo allorchè alle scadenze li presenteranno per la riscossione, specialmente quando, dopo la prossima chiusura della Tesoreria Centrale in Torino, dovrà farsene il pagamento dalla Tesoreria Provinciale di Torino.

Il presente avviso riguarda indistintamente tutti i Buoni al portatore emessi nello scorso anno 1864 e da gennaio al 22 febbraio 1865.

Torino, 3 maggio 1865.

Il Direttore Capo della 3.a Divisione
L. ORGITANO

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Avviso.

Buoni del Tesoro al portatore.

Atteso il prossimo trasferimento della Tesoreria centrale in Firenze, ed in applicazione dell'art. 7 del Regio Decreto del 9 giugno 1861, n. 93, portante che la sola Tesoreria centrale del Regno è autorizzata a ricevere somme per acquisto di buoni del Tesoro al portatore, e che questi debbono rilasciarsi dall'Amministrazione centrale direttamente, si fa manifesto quanto segue:

A contare dal 4 maggio 1865 non saranno più ricevuti in Torino versamenti per acquisto di buoni del Tesoro al portatore.

Torino, 2 maggio 1865.

Il Direttore capo di divisione
L. ORGITANO.

ISTITUTO TECNICO GOVERNATIVO DI TORINO.

Esami di patente da misuratore.

A mente dell'art. 6 del R. Decreto 8 ottobre 1857 gli esami di patente da misuratore avranno luogo in questo Istituto tecnico dal 16 giugno a tutto il 31 luglio corrente anno.

Gli aspiranti dovranno presentare alla presidenza dell'Istituto stesso dal 1.o a tutto il 30 giugno la domanda in carta bollata da centesimi 50, corredata:

1. Degli attestati comprovanti il felice esito dell'esame di ammessione alla pratica o dei titoli equipollenti;

2. Del certificato di aver fatto regolarmente la pratica prescritta;

3. Della ricevuta del deposito di L. 60 a norma dell'art. 12 del citato R. Decreto.

Quanto agli allievi dell'Istituto basterà ch'essi presentino la loro domanda e la ricevuta del deposito.

Il Preside prof. VAGLIENTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Prodotti Telegrafici nei varii compartimenti dello Stato dal 1° Gennaio a tutto Marzo 1865.

Compartimenti	PRODOTTI DI CIASCUN COMPARTIMENTO dal 1° Gennaio a tutto Febbraio — Introiti effettivi	Tasse per dispacci governativi — a pagam.	Tasse per dispacci governativi — in franchig.	Totale	PRODOTTI AVUTI in Marzo — Introiti effettivi	Tasse per dispacci governativi — a pagam.	Tasse per dispacci governativi — in franchig.	Totale	PRODOTTI dal 1° Gennaio a tutto Marzo — Introiti effettivi	Tasse per dispacci governativi — a pagam.	Tasse per dispacci governativi — in franchig	Totale generale
Torino	128570 89	37753 40	165761 10	332085 39	59419 23	8555 18	49631 55	117605 96	187990 12	46308 58	215392 65	449691 35
Milano	58231 37	23081 10	5810 40	87122 87	26449 76	12797 35	2868 10	42115 21	84681 13	33878 45	8678 50	129238 08
Bologna	39177 16	19693 60	1 20	57871 96	18249 61	11818 15	»	30067 76	56426 77	31511 75	1 20	87939 72
Firenze	62315 07	36690 25	675 40	99680 72	33119 61	17758 5[illegible]	381 60	51259 76	95434 68	54448 80	1037 [illegible]	150940 48
Cagliari	5356 95	1502 55	»	6859 50	2711 94	693 05	»	3404 98	8068 88	2195 60	»	10264 48
Napoli	69718 27	35816 82	50 40	109585 49	38066 33	27880 85	14 40	65961 58	107784 60	67697 67	64 80	173547 07
Bari	34674 90	13218 55	»	47893 45	18330 98	18449 8[illegible]	»	36780 78	53005 88	31668 35	»	81571 23
Reggio (Calabria)	15743 73	5043 85	»	20787 58	8000 88	6384 30	»	14385 18	23744 61	11428 15	»	35172 76
Palermo	70441 66	16686 10	»	87127 76	34675 02	6946 40	»	41621 67	105116 68	23632 50	»	128749 23
Totali	483230 »	193486 2[illegible]	172268 58	849014 72	239023 35	111283 68	52893 65	403202 68	722253 35	304769 90	225194 15	1253217 40
		365784 72				164179 33				529964 05		

Differenze fra i mesi di Febbraio e Marzo

					Differenze
Introito effettivo in febbraio	L. 221085 18	Introito effettivo in marzo	L. 239023 35	in più in marzo	L. 17938 17
Prodotto dei dispacci gov. a credito ed a pagamento	» 97935 82	Prodotto dei dispacci gov. a credito ed a pagamento	» 111283 68	id. id.	» 13327 86
Importo dei dispacci governativi in franchigia	» 111915 15	Importo dei dispacci governativi in franchigia	» 52895 65	in più in febb.	» 59019 50

PARALLELO.

1864		1865		*Differenze*
Introiti effettivi a tutto marzo	L. 737173 15	Introiti effettivi a tutto marzo	L. 722253 35	L. 14919 80 in meno nel 1865
id. in febbraio	» 233010 19	id. in febbraio	» 221085 18	» 11925 01 id.
id in marzo	» 260293 31	id in marzo	» 239023 35	» 21269 96 id.
Prodotto dei disp. gov. a credito e a pag. a tutto marzo	L. » »	Prodotto dei disp. gov. a credito e a pag. a tutto marzo	L. 304769 90	L. 304769 90 in più nel 1865
id in febb.	» » »	id. in febb	» 97935 82	» 97935 82 id.
id. in marzo	» » »	id. in marzo	» 111283 68	» 111283 68 id.
Importo dei dispacci gov. in franchigia a tutto marzo	L. 934176 38	Importo dei dispacci gov. in franchigia a tutto marzo	L. 225194 15	L. 728982 23 in meno nel 1865
id. in febb.	» 275823 30	id. in febb.	» 111915 15	» 163908 15 id.
id. in marzo	» 221561 91	id. in marzo	» 52895 65	» 171669 26 id.

discorrere oramai dei pregi del dipinto.

Il prof. Gastaldi è *colorista*, come dicesi, il che suona: vedere in natura splendere principalmente i colori, anzi non veder quasi altro che i colori, e ad ogni modo credere che questi feriscano gli sguardi assai prima e più delle stesse forme; al contrario di coloro che, di essi appena scorgendo esistenti nel vero i semplici indizi, e la loro maggiore o minor forza attribuendo ad effetti di distanza, di luce e d'intonazione, ne usano con parsimonia così grande che talvolta, guardando davvicino alle loro tele, si direbbe non ve ne sia punto o poco manco, ma pongono la massima cura nel dare spicco alle forme, nell'ombreggiarle o lumeggiarle; dal quale lavorio deriva ai loro dipinti un'efficacia non inferiore certamente a quella dei quadri della scuola opposta, e che bene spesso sembra più conforme alla semplice severità del vero. Vecchie divisioni di scuola del resto, vecchie quistioni non mai definite nè definibili, poichè come sempre infiniti sono gli aspetti della natura, così son pure moltissimi i modi d'intenderla e interpretarla. Lasciamo dunque che anche il Gastaldi la vegga e ritragga a modo suo, o, a dir meglio, a quello dell'antica scuola dei coloristi. Certo è che il vigore del suo colorito è grande, ed è insieme tanto magistrale che, qualche tratto eccettuato, cessa di essere quello materiale e rozzo della tavolozza per diventare uno splendor di colore, com'avviene dei fiori dei quali, riguardandoli fiso, perdete ogni idea di forma e non vedete più se non un brillare di luce variopinta e quasi un non so che d'impalpabile, di aereo che vivamente vi colpisce gli sguardi: e a un tempo certo è che l'amore della bella tavolozza non lo vinse a tal segno da fargli trasandare altri studi più sodi, che rendono più meritevole l'arte sua e durevoli le lodi che le si danno.

Vi hanno in questo dipinto parecchie figure, quelle prima d'ogni altra degli Eletti dal popolo a ricevere le concessioni del Principe, e poi quella del Conte Tommaso e del Vescovo, le quali non solamente sono bellissime per eccellenza di disegno, verità di movenze, di espressione ed ottimo effetto di rilievo, ma son come vive e parlanti, le prime segnatamente che qualunque maestro de'giorni nostri torrebbe per sue. E poichè in esse, colorito, disegno e stile sicuro e largo si accordarono mirabilmente, e ognun s'avvede che codeste rare doti artistiche non sono come trovate o colte a caso dal Gastaldi, bensì fatte sue proprie con lunghi e sentiti studi, perchè con uguale bontà di disegno e di stile non condusse egli le altre tutte? perchè le une così belle e vive, e le altre assai meno? Aveva egli, come il Ferri, pronta ed accettabile la scusa della necessità, che gli era imposta, di dare grande rilievo e spicco ad alcune figure, trascurando le rimanenti? No, perchè anche talune di queste son trattate con manifesto intento di renderle notevoli al pari delle prime, e perchè la graduazione dei toni ci pare non richiedesse una così differente maniera di modellare i corpi e di farli rivivere.

Diremo piuttosto che l'ingrato argomento assegnatogli dalla sorte potè in lui più della sua volontà e del suo ingegno, i quali in alcune parti per naturale loro virtù tanto fecero che lo vinsero, mentre in altre, senza che pur se ne avvedessero, ne furono vinti; nè forse era dato a lui od a qualsiasi altro artista di riportarne intiera vittoria.

Ad Enrico Gamba toccò, come si disse, il *Carlo Emanuele I che discaccia l'ambasciatore di Spagna*, uno dei migliori soggetti imbossolati dall'ordinatore di questi dipinti, e senza fallo anche una delle migliori tele che orneranno il nuovo scalone.

Il marchese d'Inoyosa, governatore di Milano, racconta la storia, comandò al duca Carlo Emanuele di licenziare i soldati che aveva assembrato contro le stipulazioni dell'ultimo trattato colla Spagna. Le istruzioni dategli dal Duca di Lerma recavano inoltre che a ciò si dovesse il Duca sforzare, *caso que no obbedesca*. Nè Carlo Emanuele si lusingava da tale sua inosservanza del trattato avesse a seguirne altra cosa che una rottura della pace: si sentì però offeso dai termini usati dal Ministro di Spagna. Ne fece pertanto pubbliche rimostranze in un manifesto pel quale affermava il suo desiderio di vivere in relazioni amichevoli colla Spagna, ma attestava a un tempo il fermo proposito di respingere la forza colla forza, senza lasciarsi sgomentare dalle minaccie.

A questa dichiarazione il marchese d'Inoyosa muove, non fatta alcuna intimazione di guerra, contro Vercelli con venti mila soldati: e il marchese di Santa Croce sbarca ad Oneglia un ragguardevole corpo di truppe napolitane.

Quando Carlo Emanuele intese codeste notizie, aveva presso di sè don Luigi Gaetano, ambasciadore spagnuolo. Si strappa dal collo il Toson d'oro che portava, lo rimette all'ambasciatore, ingiungendogli di abbandonare Torino entro le ventiquattr'ore con tutti gli Spagnuoli che vi si trovavano.

Abbiamo trascritto questa breve pagina di storia, non perchè necessaria a intenderlo o commentare il quadro, ma perchè, raffrontandola con esso, si vegga se potevasi comporlo con chiarezza e semplicità maggiore: primo e raro pregio che vi notiamo.

Carlo Emanuele, in piedi dinanzi al seggiolone, da cui all'udire le dette notizie s'era rizzato commosso da forte sdegno, col braccio sinistro disteso e colla mano aperta accenna a don Gaetano, nella collana, forse caduta perchè non raccolta e forse gittata a terra con violenza, qual conto si faccia delle insegne e dell'alleanza di Spagna: questi col corpo leggermente curvato verso il Duca, colle braccia aperte e quasi penzoloni, in atteggiamento di grandissimo stupore e confusione per cosa neppure reputata immaginabile, si rimane lì in tronco, allibito; alla diritta del Duca pochi capitani o ministri, e nel fondo altri gentiluomini o segretari che variamente si mostrano impressionati dell'atto del loro Signore. Le parole pronunciate dal Duca, che oramai si ricompose in tutta la sua dignitosa alterezza, governano l'intiera composizione; dalla posa dell'ambasciatore alle differenti movenze ed

AVVISO

ai Direttori degli Stabilimenti meccanici e metallurgici dello Stato.

Dovendosi probabilmente dare delle commesse assai importanti all'industria nazionale di macchine navali e di piastre di corazzatura, il Ministero di Marina desidera di avere delle informazioni precise sulla condizione dei varii stabilimenti meccanici e metallurgici dello Stato, sulla loro importanza e genere dei lavori che potrebbero eseguire, onde formarsi un criterio per vedere quali di essi possano concorrere a simili commesse.

I Direttori dei suddetti stabilimenti sono perciò invitati a voler trasmettere al Ministero di Marina a Firenze, non più tardi del 20 prossimo mese di maggio, le seguenti indicazioni:

a) Nome del proprietario e del direttore dello stabilimento;

b) L'ubicazione e nome dello stabilimento;

c) Il numero dei lavoranti che s'impiegano;

d) La forza motrice di cui si dispone;

e) Nota sommaria del materiale di cui è dotato lo stabilimento, distinto per la fonderia, la grossa fucina, per l'officina macchine e congegnatori e calderai;

f) La natura ed entità dei lavori già stati eseguiti dallo stabilimento e di quelli di cui esso è capace.

Si riterrà che quelli stabilimenti che per l'anzidetta epoca non avranno fatto pervenire tali indicazioni non intendono concorrere a simili provviste, avvertendo pure che il Governo non prende in alcun modo impegno di ammettere alla concorrenza quelli che avranno corrisposto al presente invito nel termine fissato.

Torino, il 27 aprile 1865.

Il Direttore Generale del servizio militare marittimo
D'AMICO.

I Giornali del Regno sono pregati di riferire questo avviso.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
stabilita presso la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del Regolamento per le Casse dei depositi e prestiti, approvato con R. Decreto 25 agosto 1863, n. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato nelle debite forme lo smarrimento del mandato sottodesignato, spedito da quest'Amministrazione, sarà del medesimo rilasciato il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di giorni dieci, e resterà di pieno diritto annullato il mandato precedente.

Cassa di Torino

Mandato n. 2160, per L. 19 94, a favore della vedova Teresa Poggi, nata Grosso, per interessi del secondo semestre 1864, sul deposito di L. 1329 65, fatto dal segretario della giudicatura di Savona nell'interesse dei minori Poggi.

Torino, il 22 aprile 1865.

Il Dirett. Capo di Divis. CERESOLE.
V. *per l'Amministratore centrale* P. GHINELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Nella distinta delle Obbligazioni del Debito 27 maggio 1831 pubblicata nella Gazzetta ufficiale del 1° corrente si è compreso il n. 8019 in luogo del n. 6108.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 MAGGIO 1865

Il Senato nella tornata di ieri non trovandosi da principio in numero per deliberare fece luogo all'appello nominale, da cui risultarono assenti i senatori Antonacci, Baracco, Bolmida, Bona, Borromeo, Cataldi, Cibrario, Colobiano, Colonna Gioachino, Conelli, Da Bormida, D'Adda, D'Afflitto, Dalla Valle, De' Gori, Della Verdura, Doria, Duchoqué, Fenzi, Filingeri, Florio, Ghiglini, Gianotti, Gravina, Imbriani, Laconi, Lauri, Lella, Linati, Lissoni, Loschiavo, Malvezzi, Mamiani, Manna, Marliani, Massa-Saluzzo, Matteucci, Melodia, Merini, Montanari, Monti, Moscuzza, Oldofredi, Pallavicini Fabio, Pallavicino-Mossi, Pallavicino Trivulzio, Pandolfina, Pareto, Pernati, Pepoli, Piazzoni, Plria, Pizzardi, Prudente, S. Elia, Scarabelli, Scovazzo, Sella, Serra Francesco, Simonetti, Siotto-Pintor, Spinola, Stara, Tecco, Tommasi, Torrearsa.

Compiutosi quindi il numero legale e ripresa la discussione del progetto di legge relativo ad una spesa straordinaria sul Bilancio dei lavori pubblici per opere di difesa e di navigazione a fiumi, laghi e canali, dopo alcune osservazioni del senatore Di San Martino, del Relatore e del Ministro dei Lavori Pubblici, venutosi a votazione di questo e dell'altro progetto modificato, discusso il giorno precedente, intorno ai sequestri sugli stipendi e sulle pensioni, riescono vinti, il primo con 57 voti favorevoli e 29 contrari e l'altro con 65 voti favorevoli e 21 contrario, ambidue sopra 86 votanti.

Furono poscia discussi ed adottati senza contestazione a bastante maggioranza di voti i seguenti disegni di legge:

1. Spesa straordinaria sul bilancio 1865 dei lavori pubblici per riparazioni e consolidamento d'argini in seguito alle piene del 1864;

2. Spesa per collocamento di due fili telegrafici da Torino per Firenze a Napoli e da Torino a Firenze;

3. Trasporto di fondi dal bilancio dei lavori pubblici a quello della guerra per costruzione di un fabbricato ad uso militare in Livorno;

4. Convalidazione di maggiori spese e spese nuove e per annullamento di crediti sul bilancio 1863 della guerra;

5. Trasporto dall'esercizio 1865 del fondo rimasto disponibile sul capitolo 61 del bilancio 1864 della guerra;

6. Trasporto all'esercizio 1865 dell'avanzo sugli assegni inscritti nei bilanci del 1861, 1862 e 1863 della guerra per l'armamento della Guardia nazionale mobile.

Gli uffizi del Senato riunitisi ieri prima della seduta pubblica per l'esame dei seguenti progetti di legge, nominarono a Commissari pei medesimi:

1. Facoltà al Governo di far incetta di cavalli indigeni a trattativa privata o ad economia, i senatori Di Revel, Lauzi, Serra Orso, Alfieri e Pastore;

2. Commutazione e affrancamento di prestazioni prediali d'origine feudale nelle Provincie Napolitane, i Senatori Bevilacqua, Manzoni T., Marzucchi, Capriolo e Des Ambrois.

DIARIO

I giornali americani son pieni di ragguagli intorno ai tristi casi di Washington. Il mattino del 15 aprile poichè, dato il giuramento nelle mani del signor Chase presidente della Corte suprema degli Stati Uniti, s'insediò alla presidenza della Confederazione, il sig. Andrea Johnson parlò sottosopra così: « Oppresso dal triste annunzio non sono in grado per ora di aprirvi la mente intorno alla mia condotta politica. Dico solo che il mio passato è arra dell'avvenire. La lunga e laboriosa mia vita pubblica ebbe costantemente a base il principio del dritto. Io ho cercato sempre di stabilire e di perpetuare il governo libero e credo che ad affermare più tenacemente siffatto governo gioveranno appunto le prove per le quali ha dovuto passare testè. Adempierò onestamente ai doveri che la presidenza mi impone e lascio il resto in mano a Dio. » Tutti gli astanti accolsero con soddisfazione le parole di Johnson e gli promisero il loro concorso.

In questa sua allocuzione il nuovo presidente si tenne alle generali; passò affatto sotto silenzio ogni quistione di politica esterna, e dell'interna stette pago a dire che la condotta da lui seguita sino a quel giorno riguardo alla ribellione risponde della sua condotta futura. Ma se è lecito arguire dai primi suoi atti Johnson non uscirà dalla via segnatagli dal suo predecessore. I giornali concordano in questo avviso e, se è esatto un telegramma che riferiamo qui sotto, il ministro federale a Berlino sig. Norman Judd confermò somigliante opinione dichiarando francamente ad una deputazione della seconda Camera di Prussia che la morte di Lincoln non recherà cambiamento alcuno nella politica degli Stati Uniti.

Il presidente provvisorio della Repubblica di San Salvador nell'America centrale Francesco Duenas venne definitivamente eletto con 47,945 sopra 49,803 voti. La popolazione di quello Stato è di 600,000 anime. Alla vice-presidenza fu nominato il ministro degli affari esteri Gregorio Arbizu. In caso d'impedimento del presidente e del vice-presidente furono designati ad esercitare il supremo potere esecutivo per ordine della loro nomina i senatori Gallardo, Antonio Evora e Giovacchino Lancel.

Son note le risoluzioni prese sopra proposta del signor Virchow dalla Commissione della seconda Camera di Prussia riguardo alla legge sulla marina presentata dal Governo. La Commissione adottò pure in quella tornata la proposta del sig. Duncker di chiedere al Governo comunicazione delle carte concernenti i negoziati intavolati colle Città Anseatiche col proposito di stabilire una flottiglia di cannoniere nel Mare del Nord.

Il *Monitore prussiano* annunzia che nella prima pietra del monumento di Duppel furono deposti: un sommario storico della campagna del 1864; il numero dei militari austro-prussiani che fecero quella campagna; le disposizioni date per l'assalto di Duppel; le relazioni del Principe Federico Carlo al Re nella giornata stessa dell'assalto e le risposte del Re; alcuni trofei di quel fatto d'armi; l'elenco di tutti coloro che guadagnarono in quell'assalto l'ordine del merito; il piano dell'assedio; il piano degli attacchi; alcune carte geografiche; vedute fotografiche delle opere di Duppel; e finalmente monete d'oro, d'argento e di rame degli anni 1864-1865.

Il secondogenito dell'Imperatore Alessandro II e dell'Imperatrice Maria Alexandrowna fu proclamato Granduca erede con manifesto imperiale il 2 corrente. Il Granduca Alessandro Alessandrovitch è nato il 10 marzo (26 febbraio) 1845.

Il Ministro di Agricoltura e Commercio dopo che ebbe con Decreto 14 agosto 1864 organizzato il servizio forestale in tutto il Regno, stimò opportuno, nel fine di migliorare il personale che vi è addetto, di aprire tre scuole tecniche forestali, l'una cioè a Torino, l'altra a Napoli, ed una terza a Palermo, ed invitò gli agenti del ramo ad assistervi.

Convennero alla scuola di Torino n. 33 capiguardia, n. 3 alunni, n. 18 guardaboschi. A quella di Napoli n. 19 capiguardia, n. 24 alunni, n. 7 guardaboschi. A quella di Palermo n. 3 capiguardia, n. 3 alunni, n. 12 guardaboschi; e non piccolo numero di aspiranti frequentò le suddette scuole.

Nel principii del mese di marzo furono poi sperimentati gli esami con lodevole successo.

Difatti risultarono approvati a Torino n. 28 capiguardia, n. 3 alunni, n. 7 guardaboschi, n. 10 aspiranti. Presso quella di Napoli, n. 12 capiguardia, n. 10 alunni, n. 8 aspiranti. Presso quella di Palermo, n. 2 alunni, n. 7 aspiranti.

Profittando delle vacanze di diversi posti nella ripetuta Amministrazione, il Ministero ha proceduto alle seguenti nomine in persona di quei candidati che avevano ottenuto un maggior numero di punti.

Con Decreto R. del 19 aprile ultimo furono promossi a Guardia Generale I tre capiguardia De Rossi Giuseppe, Cosenza Raffaele, Bracco Giuseppe.

Con Decreto Ministeriale del 20 aprile furono nominati capiguardia: Frezza Luigi, Catalano Biagio, Defrancesco Michele, Gallo Francesco, Virga Ferdinando, Scappa Antonio, Olivieri-Orioles Luigi, Morinielo Giovanni, Serra Luigi, Franchiotti Carlo, Biggi Giuseppe, Organo Giuseppe, Gritti Enrico, Molari Arturo, Giordano Cesare, Cavallaro Luigi, Scapaticcio Nicola, Petratto Gaetano, Guaschi Gaspare.

Il Ministero aveva inoltre assegnati alle suddette scuole diversi premii da distribuirsi ai più meritevoli dopo i promossi.

Fra gli assistenti alla scuola di Torino i premii sono toccati ai seguenti individui, cioè: a Conissoli Francesco, capoguardia, L. 300; a Scanu Francesco, Allisio Giuseppe, Gario Felice, capiguardia, L. 200 per ciascuno; a Mizia Pacifico, Revetria Lorenzo, Bonola Carlo, Bruno Gio. Battista, Deferrari Cesare, capiguardia, e Caprioli Eugenio, alunno, L. 100 per ciascuno.

Fra quelli della scuola di Napoli ai seguenti: al capoguardia Tatafiore Angelo, L. 300; ai capiguardia Caputo Michele e Tornar Federico, L. 200 per ciascuno; ed ai capiguardia Scarpanito Giovanni, Cioffi Giuseppe, Maffitano Achille, Contursi Domenico e Tornar Michele, L. 100 per ciascuno.

Per la scuola di Palermo non vi è stata distribuzione di premii perchè i pochi agenti forestali approvati furono promossi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Berlino, 3 *maggio.*

Il ministro americano, ringraziando la deputazione della Camera che gli recava l'indirizzo per la morte di Lincoln, dichiarò che l'America non dimenticherà giammai quello che hanno fatto i Tedeschi per essa. Aggiunse che la morte di Lincoln non produrrà alcun cambiamento nella politica degli Stati Uniti.

Nuova York, 22 *aprile.*

Assicurasi che Johnston abbia capitolato. Dicesi che Montgomery e Columbus siano state prese.

Ebbero luogo i funerali di Lincoln: tranquillità perfetta.

Seward padre e figlio stanno meglio.

Booth non fu ancora arrestato.

Oro 150; Cotone 38.

Napoli, 3 *maggio.*

Il varamento del trasporto *La Città di Genova* avvenuto a Castellammare alle ore 12 1/2 è riuscito completamente. Il Principe Umberto vi assisteva, poscia è partito immediatamente per Genova a bordo del *Governolo* senza toccare Napoli.

Parigi, 3 *maggio.*

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 67 40
Id. id. 4 1/2 0/0	— 95 10
Consolidati Inglesi	— 90 1/2
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	— 65 20
Id. id. id. fine mese	— 65 45
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 765
Id. id. id. italiano	— 447
Id. id. id. spagnuolo	— 481
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 302
Id. id. Lombardo-Venete	— 540
Id. id. Austriache	— 440
Id. id. Romane	— 261
Obbligazioni	— 218

Nuova York, 22 *aprile.*

Il Governo ha offerto 100,000 dollari a chi sarà per consegnare Booth e i suoi complici.

Coloro i quali daranno asilo agli assassini saranno puniti colla pena di morte.

Uno dei complici di Booth, che chiamasi Atlevite, è stato arrestato.

Corre voce che Johnson nominerà segretario di Stato Presttonking.

L'*Herald* ha un dispaccio di Sherman che annunzia la capitolazione completa dell'armata di Johnston.

Una spedizione di soldati nel territorio di Charleston avrebbe distrutte molte balle di cotone, alcuni ponti, le ferrovie tra Columbia e Firenze, e si sarebbe inoltre impadronita di 6500 schiavi.

L'*Herald* crede che Johnson terrà una linea di politica più esplicita e meno moderata di quella seguita da Lincoln. Questo giornale dice che Johnson è partigiano delle dottrine di Monroé.

Parigi, 3 *maggio.*

Il *Moniteur* annunzia che l'Imperatore si è fermato ieri alcuni istanti innanzi a Palma. S. M. gode perfetta salute.

Corpo legislativo. — Si discute il progetto di legge riguardante il contingente di 100,000 uomini.

Brahme ne chiede la riduzione a 90,000. Garnier Pagès ricorda il detto dell'Imperatore « che il tempio della guerra deve essere chiuso »; esamina le condizioni militari degli Stati europei e conchiude che la Francia non ha mestieri di conservare l'armata sul piede attuale.

Altri oratori difendono il progetto e citano l'opinione del signor Thiers contraria alla riduzione dell'armata.

La discussione continuerà domani.

Nuova York, 22 *aprile.*

La capitolazione di Johnston non è confermata; sono però pendenti trattative. L'armata di Johnston è demoralizzata.

Madrid, 4 *aprile.*

Il Senato ha votato all'unanimità un indirizzo esprimente sentimenti d'orrore per l'assassinio di Lincoln.

Berlino, 4 *aprile.*

La *Gazzetta Nazionale* dice che la questione della conclusione d'un trattato di commercio coll'Italia è stata toccata nella riunione dei plenipotenziari dello Zollverein.

L'ostacolo principale alla conclusione di questo trattato deriverebbe dal non avere la maggior parte dei Governi dello Zollverein riconosciuto il Regno d'Italia. Tutto invece sarebbe pronto per la conclusione di un trattato di commercio fra l'Italia e la sola Prussia.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

4 maggio 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in c. 65 20 65 — corso legale 65 10 — in liq. 65 35 30 35 30 30 35 30 27 1/2 pel 31 maggio.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 20 20 15 — corso legale 65 20.

Fondi privati.

Banca Nazionale C. d. m. in l. 1635 1633 pel 31 mag.

Obbligazioni della ferrovia Savona 1.o luglio C. d. m. in c. 215 215 50 215.

BORSA DI NAPOLI — 3 maggio 1865.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 30 chiusa a 65 20

Id. 3 per 0/0, aperta a 40 chiusa a 40

BORSA DI PALERMO — 3 maggio 1865

Consolidato 5 per 0/0 aperta 65 45 chiusa 65 45 corso legale 65 45.

G. FAVALE *gerente.*

---

espressioni degli altri personaggi tutto s'informa ad un solo pensiero e ne dipende come da unico centro, tutto concorre a far manifesto immediatamente il concetto dell'artista insieme col racconto della storia: semplicità, evidenza ed unità mirabili. Ciò per la composizione.

Ma se da questa si passa ad esaminare i magisteri adoperati dal Gamba e i bellissimi effetti ottenutine, e si volesse noverarli ad uno ad uno discorrendone con quell'ampiezza che si meriterebbero, a sua lode e ad esempio altrui, si richiederebbe maggiore spazio di quanto ci sia concesso. I dipinti dei buoni maestri sono di tal fatta che, a studiarli alcun poco, ben lungi dal giungere ad esaurirne presto la bellezza, la ricerca di una di esse vi è scala e impulso a rintracciarne un'altra, e questa e quella sviscerando ne discoprite di nuove, e da tutte potete trarre materia amplissima di considerazioni e d'insegnamenti. Così nell'autor nostro, per istringere in brevi termini il molto che sarebbevi a dire, e tralasciati anche i pregi che in altri non sono frequenti e a lui sembrano consueti, quelli cioè dell'elegante castigatezza del disegno, della sobria eppur efficace forza del colorito, della proprietà inappuntabile dei menomi accessorii e di una vera aura di vita che anima le figure e circola per ogni dove, se attentamente si osservano i tipi delle fisionomie con tanta felicità di modi fatti pieni di intelligenza e di volontà e corrispondenti a un puntino ai loro caratteri storici e nazionali; se studiansi gli artifizi, o meglio i singolari accorgimenti con cui il Gamba per mezzo di lievi ma sapienti tocchi di pennello distribuì le luci, i riflessi e le ombre, e fece per le carni fluire il sangue e la vita: se inoltre s'investighi, ad esempio, come potè egli conseguire quella espressione di slancio generoso in un subito raffrenato dalla riverenza che muove il giovine capitano alla sinistra del riguardante, e ritrarre quella stupenda testa del vecchio guerriero, tranquillo perchè da lunga pezza abituato ad ogni mutar di sorte, perchè sicuro del valore del suo principe e de' suoi popoli, e insieme fine, astuto e lieto di vedere rintuzzato un insopportabile orgoglio; e, ripetiamo, da questa varietà di bellezze la mente dello spettatore si lascia invogliare a indagarne le cause, i mezzi e gli effetti, le si apre così largo campo di osservazioni e d'induzioni da non lo poter percorrere con breve spazio di tempo e di pagine. A noi basti di avere additato la via agli studiosi dell'arte.

I tre dipinti dei quali abbiamo sin qui parlato e che ci duole veramente non siansi potuti esaminare nella pubblica Esposizione di belle arti di quest'anno, onorano l'Accademia torinese da cui sono usciti. Maestri quali l'Enrico Gamba, il Ferri e il Gastaldi, non v'hanno dovunque, sono anzi dati a poche scuole: resta che i loro insegnamenti e più ancora i loro esempi vengano ascoltati e seguiti. Il che, dicono, si possa argomentare da alcuni saggi presentati da qualche allievo all'Esposizione, di cui ci proponiamo discorrere brevemente fra pochi giorni.

SOCIETÀ ITALIANA

ANONIMA

PER ACQUISTO DI BENI DEMANIALI ED ALTRI

Autorizzata per decreti regii delli 23 ottobre 1864 e 19 febbraio 1865

Capitale sociale 10 milioni di lire italiane

Sede della Società: FIRENZE.

EMISSIONE

delle 40,000 azioni al portatore, di L. 250 ciascuna, in cui è diviso il capitale sociale.

Si pagano per caduna azione: L. 50 all'atto della sottoscrizione, ed altre L. 50 all'epoca del riparto dei titoli

Il pagamento delle rimanenti L. 150 a compimento delle L. 250 per azione, dovrà all'occorrenza essere ordinato dal Consiglio di amministrazione, e verrà eseguito in due versamenti di L. 75 per uno, ad intervallo non minore di tre mesi l'uno dall'altro.

SI RICEVONO LE SOTTOSCRIZIONI

presso i sottonominati signori amministratori della Società e Case Bancarie

dai quali, come pure dal signor D.r Oreste Ciampi, consulente legale della Società a Firenze, possono provvedersi gli statuti ed i programmi.

IN FIRENZE { presso la *Banca Toscana di Credito* (via degli Albizzi). alla *Sede della Società* (via dei Fossi, num. 19).

IN NAPOLI — al *Banco di Napoli*.

In ANCONA presso i sigg. Angelo *Anau* e Compagnia, banchieri.
» ALESSANDRIA presso i signori Gio. Maria *Vinca* e figli, »
» BARI presso i signori *Vito Diana* e figli »
» BOLOGNA presso i sigg. { *Gilli, Guidelli* e Comp., » *A. Padovani* e Comp., »
» CREMONA presso i signori fratelli *Anselmi* di Alessandro »
» FERRARA presso i sigg. *L. Borghi* e Comp., »
» GENOVA presso i sigg. *Parodi* e Comp., »
» LIVORNO presso il sig. *I. E. Di Castro*, »
» MESSINA presso i signori *Cailler* e Compagnia »
» MILANO presso i sigg. *M.* ed *A. Fano* fu Guglielmo, via S. Paolo, n. 5, »
» MILANO presso i sigg. *Namias Pizzi* e Comp., via Brera, n. 6. »

In MODENA presso il signor *M. G. Diena* fu Jacob, banchiere.
» NAPOLI presso il signor cav. Luigi *Balsamo*, »
» PADOVA presso il signor D. *Gius. Wollemborg* »
» PALERMO presso il signor *Salvatore de Pace* quondam *Luigi* »
» PARMA presso il signor *Campolonghi* Gio. Batt., »
» PIACENZA presso i sigg. *Celia* e *Moy*. »
» RAVENNA presso i signori *Malegola, Cabici* e Comp. »
» TARANTO presso i signori fratelli *Carbonelli*, »
» TORINO presso i sigg. L. *Lauze* e Comp., via Carlo Alberto, n. 18. »
» TORINO presso il signor *Ghilia* Giuseppe, notaio della Società, piazza S. Carlo, n. 2.

In PARIGI presso il signor *Ch. Denéchaud*, n. 55, rue Vivienne, banchiere.

E presso i principali Banchieri e Notai del Regno.

LA CHIUSURA DELLA SOTTOSCRIZIONE È FISSATA PER IL 20 MAGGIO.

2155

Il direttore della Società
Avv. BATTISTA MALATESTA.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

AVVISO D'ASTA

Volendosi procedere all'appalto dei lavori per la costruzione del tronco di strada ferrata S. Cristina-Casalpusterlengo, della lunghezza di metri 20,922, si prevengono gli aspiranti che nel giorno 15 maggio p. f., alle ore 11 antimeridiane, negli uffici di segreteria presso la direzione generale della Società, palazzo Lamarmora, via Lamarmora, Borgonuovo, numero 8, si procederà per mezzo di partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla licitazione dei detti lavori, consistenti:

1. In tutti i movimenti di terra occorrenti per l'apertura della linea, piazzali delle stazioni e strade d'accesso, a seconda dei piani e profili che dall'amministrazione verranno rimessi all'impresa assuntrice.
2. Nelle opere d'arte e movimenti di terra occorrenti pel mantenimento delle comunicazioni e per lo scolo delle acque.
3. Nella regolarizzazione, seminagione e consolidamento delle scarpe, come pure negli steccati, siepi e cancelli, per l'isolamento della strada e delle stazioni.
4. Nella posa della via definitiva, il cui materiale, per quanto riguarda le traversine, i regoli ed accessorii, verrà somministrato dalla Società; nella fornitura e nella posa della massicciata, tanto per la via principale che per le altre da stabilirsi nelle stazioni, ad eccezione degli scambi e delle piattaforme, la cui posizione in opera sarà fatta per cura dell'amministrazione.
5. Nella costruzione delle case cantoniere, dei caselli di guardia e dei passaggi a livello, compresavi la fornitura e posa delle barriere di chiusura di questi ultimi nei siti dove ne sarà dalla Società riconosciuto il bisogno.
6. Nella costruzione di tutti i fabbricati delle stazioni.
7. Nell'acquisto di tutti i terreni occorrenti per l'apertura della strada a seconda dei piani e profili che saranno rimessi all'impresa, come pure nel pagamento di tutte le indennità, tanto assolute che relative, per le succitate occupazioni di terreno, demolizioni di case, muri di cinta e di sostegno, passaggi provvisorii, frutti pendenti, scavi di imprestito, taglio di piante e danni arrecati nei tracciamenti e simili.
8. Finalmente nello stabilimento di tutti i termini di pietra da taglio necessari per fissare i limiti dei terreni espropriati

L'ammontare delle opere è di L. 2,315,000 circa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno non più tardi del giorno 10 maggio detto far pervenire all'amministraz. la loro dimanda diretta a tale scopo, corredata dai seguenti documenti:

1. Di un certificato d'idoneità all'esecuzione di consimili lavori, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore del genio civile o da un ingegnere direttore dei lavori al servizio di questa o di altre amministrazioni di strade ferrate.
2. Di un vaglia di L. 5000.

L'amministrazione si riserva di ammettere all'asta quelli soli fra i diversi concorrenti presentatisi che le offriranno maggior sicurezza di buon andamento dell'impresa, escludendone gli altri.

Nel giorno e nell'ora prefissi per l'asta si procederà innanzi tutto alla lettura dei nomi degli aspiranti ammessi a far partito, in seguito a che verranno restituiti agli altri i documenti ed il vaglia che ne corredavano la domanda.

Gli aspiranti che l'amministrazione avrà ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare le loro offerte debitamente sottoscritte e suggellate, le quali verranno aperte in loro presenza e quindi i lavori saranno deliberati all'oblatore che avrà offerte più vantaggiose condizioni, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri visibile unitamente ai tipi negli uffici della direzione generale e presso l'ingegnere di divisione della Società signor cav. VALSECCHI in Cremona.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo l'ordine che ne sarà dato all'appaltatore, ed essere completamente ultimati entro un anno a partire dalla data del contratto.

In caso di ritardo sarà in facoltà dell'amministrazione, senza necessità di alcun procedimento giudiziale, di fare eseguire i lavori d'ufficio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'appaltatore.

I pagamenti avranno luogo mensilmente in tante rate di L. 20,000, quante corrispondono all'importo dei lavori e delle provviste eseguiti, calcolati in base all'elenco dei prezzi col ribasso d'asta, sulle misure e ricognizioni fatte dalla direzione dei lavori in contraddittorio coll'appaltatore, sotto la deduzione del decimo per garanzia.

A garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'amministrazione depositare nella cassa centrale della Società, a termini del regolamento vigente, tante cartelle di rendita del debito pubblico o tante azioni della Società quante occorrono a formare la complessiva somma di L. 210,000.

Non stipulando nel termine che verrà determinato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spese.

Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro; saranno però a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere minori del ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni otto successivi a quello dell'asta, e così i fatali scadranno con tutto il giorno 23 maggio pross. futuro.

Torino, 25 aprile 1865.

DALLA DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE MERIDIONALI

2082

SOCIETA' ANONIMA

per la condotta

DELL'ACQUA POTABILE

IN TORINO

SECONDA PUBBLICAZIONE

L'assemblea generale degli azionisti stabilita pel 23 aprile non essendosi trovata in numero legale circa le azioni rappresentate dai soci intervenutivi, è riconvocata per domenica 7 maggio 1865 ad un'ora pomeridiana nel locale della Direzione.

Le azioni volute in numero almeno di dieci per essere ammesso all'adunanza, devono essere depositate agli uffizi della Direzione, a mente dell'art. 20 degli statuti, due giorni prima.

Gli azionisti possono farsi rappresentare da un loro incaricato con procura in carta semplice di cui se ne rimettono le stampiglie presso la Direzione della Società. 2080

VILLEGGIATURA

da affittare al presente, composta di nove membri mobigliati e giardino, situata nella Valle dei Salici, a breve distanza dal ponte di Po. Recapito via Lagrange n. 3 dal portinaio.

2143

LA SOCIETA' ANONIMA DEI MOLINI DI TORINO

è convocata in assemblea generale per il giorno 8 maggio alle ore 2 pom. col seguente

Ordine del giorno.

1. Rendiconto della gestione dell'ex-direttore;
2. Presentazione dei nuovi funzionari, capo contabile, cassiere e capo mugnaio dei molini delle catene;
3. Relazione sugli esperimenti fatti sul minor consumo delle granaglie;
4. Nomina di tre consiglieri in surrogazione dei dimissionari. 2093

REGIA PREFETTURA PROVINCIALE DI BRESCIA

Il signor Benedetto Visnenza di Capo di Ponte, in circondario di Breno, ha chiesto nell'interesse proprio, l'investitura della miniera di ferro denominata Romita, in detto comune, i di cui confini risultano dai piani della miniera stessa, ostensibili presso l'ufficio di segreteria di questa prefettura.

Nel portare quanto sopra a pubblica cognizione a termini e per gli effetti dell'art. 43 della legge sulle miniere 20 novembre 1859, si prevengono gli interessati che resta fissato il termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente per la produzione a questa prefettura degli eventuali atti di opposizione alla domanda del signor Visnenza.

Dalla R. prefettura provinciale di Brescia, il 25 aprile 1865.

2137 Il prefetto.

FILANDA

ed altri beni in Samone.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade il 9 prossimo maggio, sul prezzo di L. 27,000.

Torino, 25 aprile 1865. 2024

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di SALSAPARIGLIA concentrata a vapore col Joduro di Potassio e senza superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questo rimedio, semplice, vegetale, conosciutissimo e preparato colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri ecc.; come pure gli incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo, è efficacissimo ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle injezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico. — Come antivenerea L'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie ed altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10 *mezza bottiglia L.* 6.

Si vende solo in TORINO nella farmacia DEPANIS, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

SEME BACHI

DI MACEDONIA, CRAJOVA, EPIRO, CAUCASO

ed altre qualità ben conservate.

Via Lagrange (già Conciatori) n. 4. 2142

INVITO FILANTROPICO

Il professore cav. P. B. Silorata, preside di questo R. liceo, con gentile e pietoso pensiero sta per pubblicare in un volume di circa 200 pagine in 16, che si venderà L. 2, franco di porto per tutta Italia, *cento sonetti ed altre poesie*, il cui prodotto, pagate le spese della stampa, sarà erogato all'assegnamento di *due* o di *più* doti a povere fanciulle di questa città o dei dintorni, d'illibati costumi; i quali premii si daranno per estrazione a sorte.

La sottoscritta Commissione si è incaricata di vigilare il buon andamento di questa soscrizione *pia*, e vivamente prega tutti gli animi buoni a concorrervi.

Senigallia, 15 aprile 1865.

Augusti contessa Angela, nata marchesa Grossi;
Matteucci Raffaele;
Peruzzi cav. dott. Domenico.

N B. *Alla tipografia Favale e C. in Torino, si distribuiscono le schede di soscrizione.*

I nomi dei soscrittori saranno pubblicati.

DIFFIDAMENTO

Galvagno Baldassarre del vivente cav. Emilio, applicato all'amministrazione del debito pubblico, ora residente a Firenze, diffida chiunque che egli non intende riconoscere i debiti od altre passività che per qualunque titolo o causa fosse per contrarre sua consorte signora Luigia Galvagno nata Lombardi, tanto rendendo noto al pubblico per quell'effetto che di ragione.

2169 Baldassarre Galvagno.

DICHIARAZIONE

La revoca della procura generale in data 26 febbraio 1859, conferta al signor Trucco Agostino dimorante a Fossano, dal cav. Dupraz, inserta nel numero del 26 aprile press. pass. della Gazzetta Ufficiale del Regno, non fu punto motivata da alcuni fatti di detto signor Trucco; tale inserzione ebbe luogo per adempire al prescritto della legge.

Nel 1859 i coniugi Dupraz-Giusiana avevano il loro domicilio legale in Aix-les-Bains (Savoia) e per conseguenza non potevano amministrare personalmente i loro interessi.

Ora essendo domiciliati a Torino riesce loro agevole la gestione dei proprii affari senza l'opera di un mandatario generale, conservando però per agente in Fossano detto Agostino Trucco, della cui onestà, probità, zelo e capacità possono fare il più ampio attestato, epperciò esso continuerà a disimpegnare tutte le incumbenze dell'agenzia dei beni e fabbricati proprii della signora Angela Dupraz-Giusiana, situati nei territorii di Fossano, Savigliano e Trinità Mondovì, a norma di speciale convenzione.

Torino, 2 maggio 1865.

2162 Cav. G. Battista Dupraz.

N. 515 EDITTO.

La R. giudicatura di mandamento in Casalbuttano, col presente editto invita tutti coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere verso l'eredità di Lizioli Cesare fu Pietro, possidente, domiciliato in Casalbuttano, morto intestato in Napoli nel giorno 27 ottobre 1863, a comparire nel giorno di giovedì 8 giugno p. f., alle ore 9 antimeridiane, innanzi a questo giudizio, per insinuare e comprovare le loro pretese oppure a presentare entro detto termine le loro istanze d'insinuazione in iscritto, poichè in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Si pubblichi nei luoghi e modi soliti e s'inserisca per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sul foglio la *Lombardia* e sul *Corriere Cremonese*.

Dalla R. giudicatura mandamentale, Casalbuttano, 5 aprile 1865.

Il giudice Antoldei.
1996 Torri segr.

2156 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto del 1 maggio 1865 dell'usciere Gardois, addetto alla giudicatura mandamentale di questa città, sezione Moncenisio, venne notificata al Cosma Giovanni, già residente in questa città, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, nelle forme prescritte dall'art. 61 del cod. di proced. civ., sentenza del sig. giudice della sezione Moncenisio di questa città del 25 scorso aprile, colla quale si dichiarò risolto l'affittamento dal Cosma contratto col sig. Stura Francesco, residente in questa città, e libero questi di abbandonare i locali da esso occupati, e le spese tutte a carico del Cosma.

Torino, 1 maggio 1865.

Avv. Darbesio sost. Baldioli.

INCANTO VOLONTARIO

di filanda per bozzoli in Novi Ligure, il 20 maggio 1865, nanti il tribunale del circondario di Novi Ligure

La filanda è posta fuori le mura della città di Novi, nel sobborgo di Porta Genova, di spettanza degli eredi del fu signor Gian Matteo Peloso fu Luigi; consta di numero 80 bacinelle scaldate a vapore su banchi di rame, con tutti gli utensili necessarii ed attivabili sin da questa campagna; di numero 60 altre bacinelle di forma diversa, attivabili mediante alcuni ristauri ai meccanismi.

La filanda è disposta in una sola linea, a due corsie di bacinelle, al piano terreno e lunga 105 metri, larga 9 metri.

La gallettiera soprastante è delle stesse dimensioni ed ha 45 finestre; il tutto in volto, in solida e recente costruzione.

Vi sono inoltre i locali per alloggi del custode e direttore, per ricevimento e scernita dei bozzoli, per magazzini da seta, per studio, soste per legna, vasca per acqua, pozzi abbondanti d'acqua attissima per bozzoli bianchi, con loro pompe, stufe a cilindro per 150 cesti caduno.

Cortile cinto con frutteto e gelsi nani, ed attigue poco terreno prativo e boschivo.

In tutto metri quadrati 8500 circa d'area.

Gli oggetti metallici, come caldaia, canne di rame e di piombo per vapore e per acqua fredda, robinetti, scaricatori e simili, furono valutati in inventario, a prezzo di semplice metallo, L. 7000 e più.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 40,000, sebbene la filanda sia costata lire 150,000.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al signor caus. Castello in Novi.

Novi, 25 aprile 1865. 2163

2171 ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto segretario della giudicatura di Crevacuore (Biella), delegato dalla Corte d'Appello di Torino con decreto 4 aprile ora spirato, alle ore 9 mattutine del 23 andante maggio, in una sala della casa parrocchiale di Pianceri, procederà alla vendita, per pubblico incanto ed in un solo lotto, al prezzo stato offerto di L. 8480, delli infradescritti stabili di spettanza della chiesa parrocchiale di detto luogo, cioè:

Un edifizio di molino a due ruote ed altro di batticanapa, situati sulle fini di Pianceri, regione Caudana;

Orto e gerbido annesso al batticanapa, del quantitativo di are 3, 42;

Prato, gerbido e gabbio, nella stessa regione, di are 28, 58;

E prato e gabbio, nella regione Isoletto, stesse fini, di are 3, 42.

Gli aspiranti potranno avere notizie delle condizioni della vendita nella segreteria della giudicatura di Crevacuore nelle ore d'ufficio.

Crevacuore, il 2 maggio 1865.

Not. Edoardo Bosio segr.

PUBBLICAZIONE DI CITAZIONE

Per atto 2 maggio 1865 dell'usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Dora, Boggio, venne, ad instanza del sig. Samuel Vita Foa, negoziante, domiciliato in Torino, citato Filippo Migone, negoziante, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la giudicatura di Torino, sezione Dora, all'udienza delli 9 maggio 1865, ore 8 antimeridiane, per ivi vedersi condannare solidariamente coi fratelli Pieroni e Pareto al pagamento di L. 230, importo di pagherò 29 dicembre 1864, spese di protesto, interessi e spese, con sentenza esecutoria provvisoriamente.

Torino, 3 maggio 1865.

2198 Cesare Scotta p. c.

2191 CITAZIONE.

Ad instanza della casa bancaria Carlo Defernex corrente in Torino, si citò oggi, con atto sottoscritto Carlo Vivalda, usciere presso il tribunale di commercio qui sedente, la vedova Reymondon, residente a Chambéry, a comparire avanti il detto tribunale pel giorno 7 prossimo luglio, per la conferma dell'inibizione rilasciata dal sig. presidente del lodato tribunale in data di ieri sulle somme che possano essere a mani del sig. Giovanni Caffarel, residente in questa città.

Torino, il 3 maggio 1865.

Grossi sost. Cirio.

2201 FALLIMENTO

Il tribunale di circondario di Cuneo, facente funzioni di tribunale di commercio, con sentenza 29 aprile ora scorso, ha nominato a sindaci definitivi del fallimento della Modesta Castellazzi, moglie a Vittorio Sguart, già negoziante in Cuneo, i signori Faccio Pietro negoziante in Torino e Cavaglià Pietro mercante in Cuneo, fissando per l'adunanza dei creditori il giorno 29 corr. maggio, ore 11 antim., in una delle sale dello stesso tribunale.

Cuneo, 1 maggio 1865.

Il segr. del tribun. del circond.
G. Fissore.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.